



Banca Intesa

Assemblea straordinaria e ordinaria del
30 novembre - 1 dicembre 2006

Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulle proposte
di cui ai punti 1) di parte straordinaria, 1) e 2) di parte
ordinaria all'ordine del giorno

I titoli di Banca Intesa citati nel presente documento verranno emessi in relazione alla fusione descritta e non sono stati, né si prevede saranno in futuro, registrati ai sensi della legge statunitense Securities Act of 1933 ("il Securities Act"), pertanto non possono essere offerti o venduti, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti eccetto in regime di deroga. È intenzione dell'emittente distribuire negli Stati Uniti i titoli di Banca Intesa in relazione alla fusione in regime di esenzione dall'obbligo di registrazione previsto dal Securities Act.

La fusione in oggetto riguarda i titoli di una società straniera. L'offerta è subordinata agli obblighi di informativa imposti alle società di paesi stranieri, diversi da quelli vigenti negli Stati Uniti. I rendiconti finanziari eventualmente acclusi al documento sono stati predisposti in conformità con i principi contabili di tali paesi e pertanto potrebbero non essere comparabili con i rendiconti finanziari redatti dalle società statunitensi.

Gli investitori statunitensi potrebbero incontrare difficoltà nel far valere all'estero i propri diritti e le forme di tutela previste dalle leggi statunitensi disciplinanti i mercati finanziari dato che Banca Intesa e Sanpaolo IMI hanno sede in Italia e alcuni o tutti i rispettivi funzionari ed amministratori potrebbero essere residenti in Italia o altri paesi stranieri. Gli investitori statunitensi potrebbero non essere in grado di perseguire legalmente le società straniere o i rispettivi funzionari o amministratori in tribunali di giurisdizioni estere in caso di violazione delle Securities laws statunitensi. Potrebbe inoltre risultare difficile costringere una società straniera e le relative consociate ad ottemperare alla sentenza emessa da un tribunale statunitense.

Si fa presente che Banca Intesa potrebbe acquistare titoli di Sanpaolo IMI in operazioni non connesse alla fusione aziendale in oggetto, ad esempio sul mercato aperto o in trattative private.

Si fa presente che Sanpaolo IMI potrebbe acquistare titoli di Banca Intesa in operazioni non connesse alla fusione aziendale in oggetto, ad esempio sul mercato aperto o in trattative private.

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

Parte straordinaria:

1. Revoca, per la parte non eseguita, della delibera assembleare di Banca Intesa S.p.A. del 17 dicembre 2002 avente ad oggetto l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo di € 52.000.000 al servizio del piano di stock option. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Approvazione del progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A. comportante tra l'altro:
 - i) l'aumento del capitale sociale al servizio della fusione per un importo massimo complessivo di € 3.037.379.042,88;
 - ii) un ulteriore aumento del capitale sociale per massimi nominali € 15.835.003,08 al servizio dei piani di stock option già deliberati da Sanpaolo IMI S.p.A.;
 - iii) l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale connotato, tra l'altro, dall'adozione del sistema di amministrazione e controllo dualistico.

Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria:

1. Nomina del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2007-2008-2009, composto da 19 Membri; fissazione dei relativi compensi; nomina del Presidente e dei Vice Presidenti.
2. Autorizzazione all'acquisto e alla successiva assegnazione gratuita ai dipendenti di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357, 2357-ter del codice civile nonchè dell'art. 132 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Revoca della delibera assembleare del 17 dicembre 2002.

Signori Azionisti,

siete stati convocati in sede straordinaria per deliberare, tra l'altro, in ordine alla revoca, per la parte non eseguita, della delibera assembleare di Banca Intesa S.p.A. del 17 dicembre 2002.

Si ricorda che il 17 dicembre 2002 detta Assemblea aveva delegato al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale al servizio del piano di stock option, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, ottavo comma, codice civile, in una o più volte, per un periodo di cinque anni dalla data della predetta delibera assembleare, per un importo massimo di Euro 52.000.000,00=, mediante emissione di massime n. 100.000.000= di azioni ordinarie di nominali Euro 0,52 ciascuna, da offrire in sottoscrizione a dipendenti della Società e delle società dalla stessa controllate.

La medesima Assemblea aveva inoltre dato mandato al Consiglio di Amministrazione per approvare il Regolamento chiamato a disciplinare il suddetto piano di incentivazione nel rispetto delle linee guida sottoposte all'Assemblea medesima.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi sempre in data 17 dicembre 2002 è stato approvato il Piano di stock option e in attuazione del Piano stesso sono stati assegnati, in più tranches, i diritti di opzione a favore di 211 dirigenti.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2005 ha quindi proceduto ad un primo e parziale esercizio della delega assembleare sopra richiamata, deliberando un aumento scindibile del capitale sociale per massimi Euro 35.186.889,92 mediante emissione di complessive n. 67.667.096 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 cadauna, da sottoscrivere entro il 31 maggio 2006.

Successivamente in data 26 aprile 2006 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad un ulteriore e residuo esercizio della delega assembleare sopra richiamata, deliberando un nuovo aumento di capitale sociale a favore degli assegnatari dei diritti di opzione per massimi Euro 16.751.479,68 mediante emissione di complessive n. 32.214.384 azioni del valore nominale di Euro 0,52 cadauna, stabilendosi che, ove non integralmente attuato entro il 31 maggio 2007, detto aumento di capitale sarebbe rimasto fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data.

Alla data odierna tutti i diritti di opzione assegnati sono stati esercitati e il capitale sociale è stato aumentato per un importo complessivo pari ad Euro 51.938.346,72=.

Pertanto, essendo il Piano di stock option esaurito, Vi viene proposta la revoca della precedente delibera assembleare del 17 dicembre 2002 per la residua parte non attuata.

Milano, 12 ottobre 2006

Il Consiglio di Amministrazione

Nomina del Consiglio di Sorveglianza.

Signori Azionisti,

al fine di assicurare alla Nuova Banca piena operatività sin dal momento di efficacia della fusione, i Consiglieri di Sorveglianza saranno nominati per la prima volta dall'odierna Assemblea ordinaria per la durata di tre esercizi applicando le disposizioni di un'apposita norma transitoria inserita nel nuovo Statuto, che, in proposito, dispone quanto segue:

“Anche in deroga allo Statuto che sarà vigente con l'efficacia della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A., i Consiglieri di Sorveglianza in numero di 19 saranno nominati per la prima volta, per la durata di tre esercizi, dall'Assemblea ordinaria della Società Incorporante applicando le disposizioni di cui alla presente norma transitoria.

Gli azionisti saranno invitati a depositare entro quindici giorni dall'assemblea ordinaria di Banca Intesa S.p.A. liste di candidati muniti dei requisiti richiesti dalla legge e dal presente Articolo. In particolare il candidato elencato al numero 2 di ciascuna lista dovrà essere munito dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. ed essere iscritto nel registro dei revisori contabili ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno un triennio. Dei successivi candidati di ogni lista almeno tre dovranno possedere i requisiti di indipendenza previsti dal predetto Codice di Autodisciplina e due essere iscritti all'Albo dei revisori dei conti e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno un triennio.

Per la soglia di possesso azionario necessario alla presentazione delle liste e per ogni altra modalità e requisito per la presentazione delle liste si osservano in quanto applicabili le disposizioni di cui all'art. 23 dello statuto di Banca Intesa S.p.A. vigente al momento dell'Assemblea straordinaria chiamata ad approvare il progetto di fusione.

Risulteranno eletti i primi 18 candidati tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato tratto dalla lista che ha riportato il secondo maggior numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista tutti i 19 componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno tratti da tale lista.

Il Presidente e i due Vice Presidenti saranno nominati dall'Assemblea ordinaria con apposite deliberazioni a maggioranza relativa.

La nomina dei predetti 19 Consiglieri di Sorveglianza sarà efficace dal momento di efficacia della fusione. Il Consiglio di Sorveglianza in carica nomina senza indugio il Consiglio di Gestione.

Successivamente alla efficacia della fusione tuttavia, al fine di consentire la più diffusa partecipazione all'elezione di due altri Consiglieri, sarà convocata un'assemblea ordinaria chiamata a deliberare ulteriori 2 Consiglieri di Sorveglianza, i quali pure rimarranno in carica 3 esercizi (fatta eccezione della porzione di esercizio intercorrente tra l'efficacia della fusione e l'efficacia della

loro nomina), e scadranno pertanto insieme ai 19 Consiglieri di cui sopra. La nomina degli ulteriori 2 Consiglieri di Sorveglianza avverrà pure con la procedura di voto di lista quale disciplinata dallo statuto per allora vigente, fatta avvertenza che:

- (i) i candidati dovranno possedere unicamente i requisiti previsti per tutti e ciascuno dei Consiglieri di Sorveglianza, e che
- (ii) la percentuale di partecipazione azionaria richiesta per la presentazione di lista sarà almeno dell'1%, ma non potrà eccedere il 3% del capitale sociale.”.

Vi invitiamo pertanto a nominare per gli esercizi 2007-2008-2009 19 Membri del Consiglio di Sorveglianza, tra i quali il Presidente ed i 2 Vice Presidenti, secondo le modalità sopra indicate, nonchè a determinare l'ammontare dei relativi compensi.

Milano, 12 ottobre 2006

Il Consiglio di Amministrazione

Acquisto di azioni proprie per assegnazione gratuita ai dipendenti.

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per esaminare la proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed alla successiva assegnazione gratuita delle stesse ai dipendenti di Banca Intesa S.p.A..

Il conseguimento degli obiettivi riferiti ai Piani di Impresa riguardanti il periodo 2003/2006 è stato possibile anche grazie al forte impegno di tutti i collaboratori, che ha permesso di realizzare in tempi rapidi gli interventi di riorganizzazione necessari per l'efficientamento delle strutture.

In data 5 ottobre 2006 Banca Intesa S.p.A. ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo, subordinato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli azionisti, che prevede un riconoscimento straordinario ai dipendenti, a completamento di quanto già erogato allo stesso titolo nello scorso mese di giugno, da realizzare mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banca Intesa S.p.A. per un controvalore complessivo pro-capite pari ad Euro 700 (salve le riduzioni di cui infra).

Gli elementi caratterizzanti del piano di assegnazione gratuita sono i seguenti.

Destinatari dell'assegnazione saranno i dipendenti di Banca Intesa S.p.A. con contratto di lavoro a tempo indeterminato - anche se a tempo parziale, compresi gli apprendisti - che, iscritti a Libro Matricola entro il 31 dicembre 2006, risulteranno in servizio alla data del 31 maggio 2007.

Ai dipendenti come sopra individuati verranno assegnate gratuitamente azioni ordinarie Banca Intesa S.p.A., liberamente trasferibili, per un controvalore massimo di Euro 700 per ciascun dipendente assegnatario.

L'accordo intervenuto con le Organizzazioni Sindacali prevede che l'adesione al piano sia volontaria e che, qualora il dipendente declini l'offerta, non gli compete alcun ristoro.

Il "valore dell'azione" Banca Intesa S.p.A. da assegnare sarà pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali nel periodo 1° maggio/1° giugno 2007.

Il numero delle azioni (il cui valore nominale è pari ad Euro 0,52) cui avrà diritto il dipendente sarà determinato secondo la formula: Euro 700 diviso il valore dell'azione (come sopra determinato), con arrotondamento all'unità inferiore. Inoltre, poiché l'assegnazione di azioni si riferisce al periodo 1° gennaio 2006/31 dicembre 2006, il suddetto importo di Euro 700 (e conseguentemente il numero delle azioni assegnate) sarà ridotto in ragione del minor periodo di servizio effettivamente prestato computato secondo quanto previsto dal citato accordo 5 ottobre 2006 e dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la determinazione del premio aziendale.

Circa il trattamento fiscale e previdenziale, si ricorda che in base alla vigente normativa fiscale non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente e quindi non è assoggettato ad imposta "il valore delle azioni offerte alla generalità dei dipendenti per un importo non superiore complessivamente nel periodo d'imposta ad Euro 2.065,83 a condizione che non siano riacqui-

state dalla società emittente o dal datore di lavoro o comunque cedute prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione; qualora le azioni siano cedute prima del predetto termine, l'importo che non ha concorso a formare il reddito al momento dell'acquisto è assoggettato a tassazione nel periodo d'imposta in cui avviene la cessione".

Il trattamento previdenziale è del tutto analogo a quello fiscale. Pertanto, nella misura in cui l'assegnazione delle azioni è esclusa da tassazione, è anche esclusa da oneri previdenziali, sia per la parte di competenza del lavoratore sia per quanto dovuto dal datore di lavoro.

Gli oneri per imposta e contributi previdenziali a carico del dipendente dovuti nel caso venga meno l'esclusione saranno a carico del dipendente stesso. In tal caso Banca Intesa S.p.A. dovrà invece corrispondere all'Istituto previdenziale gli oneri di competenza del datore di lavoro.

Il numero complessivo delle azioni da assegnare sarà determinato sulla base del numero dei dipendenti in servizio al 31 maggio 2007 e del valore dell'azione come sopra determinato. Pertanto, al fine di tener conto dell'eventuale variazione del numero dei beneficiari fra la data della delibera assembleare e la predetta data di assegnazione, nonché delle oscillazioni del valore del titolo nel medesimo periodo, si rende necessario che l'Assemblea autorizzi l'acquisto di azioni proprie fino ad un numero massimo di 5.250.000 di azioni (circa lo 0,09% dell'attuale capitale sociale ordinario) e per un corrispettivo massimo pari ad Euro 21 milioni.

Le operazioni di acquisto verranno effettuate in osservanza delle disposizioni di cui agli artt. 2357 e seguenti del codice civile nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. Ai sensi dell'art. 132 del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 144-bis della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche, gli acquisti saranno effettuati sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi.

Ai fini del rispetto del limite di cui all'art. 2357, comma 3, si fa presente che il capitale sociale è oggi pari ad Euro 3.613.001.195,96 suddiviso in n. 6.948.079.223 azioni del valore nominale di Euro 0,52 cadauna e che alla data della presente Relazione Banca Intesa S.p.A. non detiene azioni proprie, mentre Banca Caboto è l'unica società controllata che possiede ad oggi azioni della controllante, pari a n. 1.276.109 azioni ordinarie (circa lo 0,02% dell'attuale capitale sociale ordinario).

Si precisa tuttavia che, poiché il piano di assegnazione riguarda anche i dipendenti delle società controllate italiane, le Assemblee delle predette società autorizzeranno, ai sensi dell'art. 2359-bis del codice civile, l'acquisto complessivamente di un massimo di n. 1.900.000 azioni ordinarie Banca Intesa S.p.A. (circa lo 0,03% dell'attuale capitale sociale ordinario).

L'autorizzazione dell'Assemblea che viene richiesta avrà efficacia per un periodo di 9 mesi a decorrere dalla data di delibera di approvazione dell'Assemblea.

Per quanto concerne infine la contabilizzazione del costo per l'azienda, con l'adozione, a decorrere dal 1° gennaio 2005, dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, le assegnazioni gratuite di azioni ai dipendenti comportano la rilevazione come remunerazione del lavoro prestato (spese del personale) del "fair value" delle azioni assegnate ai dipendenti.

Il "fair value" sarà determinato prendendo come riferimento il prezzo ufficiale di borsa del giorno di assegnazione (1° giugno 2007) rettificato per tenere conto degli altri fattori propri dell'operazione.

La differenza tra il "fair value" ed il valore di carico dell'azione (prezzo di acquisto) rappresenterà una variazione del netto patrimoniale.

Ove concordiate con le proposte che precedono, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

L'Assemblea

udita ed approvata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione

delibera

1. di autorizzare ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2357 e seguenti del codice civile l'acquisto, con costituzione dell'apposita riserva, in una o più volte, entro nove mesi successivi alla data della presente delibera, di massime n. 5.250.000 di azioni proprie ordinarie, pari complessivamente allo 0,09% circa dell'attuale capitale sociale ordinario, stabilendosi al riguardo che gli acquisti:
 - siano effettuati per un corrispettivo unitario non inferiore al valore nominale del titolo (Euro 0,52) e non superiore del 5% al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di acquisto;
 - siano effettuati, ai sensi dell'art. 132 del d.lgs. n.58/1998 e dell'art. 144-bis, primo comma, lett. b) della Delibera Consob n.11971/99 e successive modifiche, sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi;
 - siano effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato;
2. di autorizzare, anche ai sensi dell'art. 114-bis del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, l'assegnazione gratuita ai dipendenti di Banca Intesa S.p.A. con contratto di lavoro a tempo indeterminato - anche se a tempo parziale, compresi gli apprendisti - che, iscritti a Libro Matricola entro il 31 dicembre 2006, risulteranno in servizio alla data del 31 maggio 2007, di azioni ordinarie Banca Intesa S.p.A., liberamente trasferibili dagli assegnatari, per un controvalore di Euro 700 per ciascuno (eventualmente ridotto in ragione del minor periodo di servizio effettivamente prestato, secondo i criteri indicati nella relazione), stabilendosi che:
 - a. ai fini dell'assegnazione di cui sopra, il valore dell'azione Banca Intesa S.p.A. sarà pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali nel periodo 1° maggio - 1° giugno 2007;
 - b. conseguentemente il numero delle azioni cui avrà diritto il dipendente sarà determinato secondo la formula: Euro 700 diviso il valore dell'azione (come sopra determinato) con arrotondamento all'unità inferiore;
3. di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in via fra loro disgiunta, ogni più ampio potere occorrente per dare completa ed integrale esecuzione alle deliberazioni di cui ai punti precedenti e per dismettere in Borsa le azioni eccedenti i quantitativi necessari per l'assegnazione gratuita di cui sopra.

Milano, 12 ottobre 2006

Il Consiglio di Amministrazione

